

I di Quaresima

13 marzo 2011

Introduzione

Lettura del vangelo secondo Giovanni

(Mt 4,4)

Omelia

“Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza”.

Queste parole che S.Paolo scrive ai cristiani di Corinto, sono un invito a cogliere il momento buono, quello propizio, ma per che cosa?

“Vi supplichiamo lasciatevi riconciliare con Dio, vi esortiamo a non cogliere invano la grazia di Dio”.

La Quaresima è il tempo che ci è offerto per riconciliarci, per tornare a fare pace con Dio, con gli altri, con se stessi.

Perché ci sia pace in noi e nei nostri rapporti con gli altri, occorre non accogliere invano la grazia, i doni di Dio.

La Quaresima è tutto qui. Un momento nella nostra vita in cui facciamo ordine non perché noi facciamo propositi, programmi, o chissà cosa, ma perché lasciamo spazio, tempo, a Dio nella nostra vita.

Dovremmo fare sempre così, non ci riusciamo e allora proviamoci in questa occasione non accogliere invano la grazia di Dio.

Detto in positivo è accogliere il seme, oltre all'immagine del dono di Dio, e a curare la sua crescita. Solo in questa prospettiva decideremo di fare rinunce per far spazio al dono, alla grazia, al seme di Dio.

Togliere, cioè rinunciare, digiunare, è solo un vuoto, un'assenza, non può portarci felicità e pace, ma coltivare qualcosa di bello, avere cura della vita allora si è promettente.

Togliamo sassi, rovi, per far crescere il seme, in attesa che porti i frutti promessi.

Questa prima domenica di Quaresima si porta alla scelta fondamentale: amare, adorare un solo Dio, a lui solo rendi culto.

Quante cose spadroneggiano nella nostra vita, pensiamo di essere liberi e invece siamo sottomessi.

Quante cose si sono proposte tra noi e Dio perché possa essere davvero l'unico Signore della nostra vita.

Persino la conoscenza di Dio, della sua Parola, rischia di diventare motivo di divisione.

Avete notato che la tentazione viene espressa citando versetti della Bibbia?

C'è quindi un modo sbagliato di pensare Dio che anziché portarci ad amarlo, a riconoscerlo come l'unico Dio, a servirlo come l'unico Signore, ci allontana da lui.

Ci mettiamo in cammino verso la santità.

Decidiamo di cogliere l'attimo, l'occasione propizia di questa Quaresima per ribellarci alla mediocrità, al grigiore della vita per metterci in cammino verso la novità di vita, verso la pienezza della vita.

Camminare verso la santità non è di qualcuno, dei più bravi, non è imporsi cose strane, sacrifici, rinunce, negarsi la gioia di vivere.

Mettersi in cammino, muovere qualche passo verso quella vita diversa che Gesù ci ha proposto, che i santi hanno accolto, che noi vorremmo vivere, ma che non ci decidiamo mai di iniziare con convinzione, con la passione di chi sceglie qualcosa di bello e di utile per essere felice.

Preghiere dei fedeli